



SANITÀ? LAZIO, CECCARELLI (COINA): «AL GEMELLI ROTTURA TOTALE. NESSUNA RISPOSTA AI LAVORATORI, SCATTA LO STATO DI AGITAZIONE. PRONTI ALLO SCIOPERO»•

Descrizione

Comunicato stampa

«Rottura senza mezzi termini tra lavoratori e amministrazione della Fondazione Policlinico Gemelli. Il COINA, Sindacato delle Professioni Sanitarie, alza il livello dello scontro dopo mesi di attesa e un confronto che ha certificato, da parte dei vertici del Gemelli, una chiusura totale sui contenuti portati dai professionisti sanitari, in un contesto già segnato da criticità strutturali e da impegni non rispettati.

«Abbiamo rispettato tempi, procedure e strumenti di confronto, ma di fronte abbiamo trovato prima il silenzio e poi un «no» netto. A questo punto non possiamo più accettare rinvii, né ambiguità o risposte evasive», dichiara il Segretario Nazionale del COINA, Marco Ceccarelli.

LA MOZIONE DEI LAVORATORI IGNORATA E LA ROTTURA DEL CONFRONTO

Alla base della vertenza c'è una recente assemblea partecipata dei lavoratori, già portata anche all'attenzione pubblica e mediatica, da cui è scaturita una mozione assembleare formale e dettagliata, contenente richieste precise su diritti, organizzazione e condizioni di lavoro. Il documento è stato trasmesso all'amministrazione con un termine chiaro e non negoziabile: quindici giorni per fornire risposte puntuali su ogni singolo punto.

Il termine Ã scaduto venerdÃ 13 marzo senza alcun riscontro, nÃ scritto nÃ sostanziale. Per questo motivo, il 17 marzo, il COINA ha chiesto un incontro diretto con lâamministrazione per ottenere un chiarimento definitivo sulla volontÃ della Fondazione di dare seguito alle richieste avanzate dai lavoratori.

Nel corso del confronto, il sindacato ha posto una domanda semplice e inequivocabile: la Fondazione intende accogliere o almeno discutere i punti della mozione? La risposta Ã stata negativa, senza aperture nÃ disponibilitÃ a un percorso condiviso.

Ã«Non si tratta di un rinvio tecnico o di una difficoltÃ operativa, ma di una scelta precisa di non dare seguito alle richieste dei lavoratori. Questo segna una frattura grave nei rapporti sindacali e impone una risposta altrettanto nettaÃ», afferma Ceccarelli.

STATO DI AGITAZIONE E QUADRO DI CRITICITÃ? NON PIÃ TOLLERABILE

Di fronte a questa chiusura, il COINA ha formalizzato la proclamazione dello stato di agitazione, avviando tutte le procedure previste e aprendo ufficialmente una fase di mobilitazione che coinvolge direttamente i professionisti sanitari della struttura. La decisione non nasce da un episodio isolato, ma da un quadro complessivo di criticitÃ che si trascina da mesi e che riguarda sia il rispetto degli accordi sia le condizioni concrete di lavoro.

In particolare, il sindacato evidenzia come non abbiano trovato attuazione gli accordi sottoscritti nel 2023 e nel 2024, con il mancato avvio del rinnovo contrattuale entro i termini previsti, lâassenza di tavoli tecnici fondamentali â a partire da quello sullâorario di lavoro â e il mancato riconoscimento degli arretrati. A questo si aggiungono problematiche operative che incidono quotidianamente sullâattivitÃ dei lavoratori e che configurano un sistema non piÃ¹ sostenibile.

Le altre criticitÃ riguardano anche il mancato rispetto delle norme sullâorario di lavoro, inclusi i riposi obbligatori, il mancato riconoscimento pieno dello straordinario e delle attivitÃ effettivamente svolte e la gestione delle ferie e della formazione in modo non coerente con le previsioni normative e contrattuali.

A ciÃ² si somma una carenza strutturale di personale, che determina un aumento dei carichi di lavoro e porta allâutilizzo di strumenti organizzativi che, secondo il COINA, finiscono per scaricare sui lavoratori responsabilitÃ e pressioni che

dovrebbero essere affrontate a livello aziendale. In questo contesto, emergono anche applicazioni unilaterali di procedure con impatto economico e contrattuale e situazioni che mettono in discussione il pieno esercizio dei diritti, compreso quello di sciopero.

«Non siamo di fronte a singole anomalie, ma a un sistema che continua a non rispettare gli impegni assunti e a comprimere diritti fondamentali. Questo è il punto politico e sindacale della vertenza», sottolinea Ceccarelli.

L'agone 2024